

Aborto: denunciare l'ingiustizia, celebrare la vita

di Carlo Casini *

il punto



In questo mese di maggio in cui si ricorda il 34° anniversario della legge 194 (22 maggio 1978) è tornata di attualità un'antica questione: quale metodo è più efficace per superare e vincere l'ingiustizia suprema che giustifica l'aggressione contro la vita debole trasformando il

delitto in diritto? È preferibile risvegliare i dormienti e fermare gli anniversari con "un pugno nello stomaco" oppure suscitare l'amicizia e provocare la conversione promuovendo lo stupore causato dallo sguardo sulla meraviglia della vita umana e il fascino di un grande ideale da raggiungere? È preferibile il "pugno nello stomaco" o la "mano tesa"?

Da sempre il Movimento per la vita italiano ha cercato di portare a sintesi le due tendenze. L'ingiustizia contro la vita deve essere "denunciata", ma contemporaneamente la vita va "celebrata". L'anniversario della 194 non può essere dimenticato perché la ferita non guarisce se la si ignora, ma la terapia non è il dolore da solo. Ricordo che nell'estate che seguì il referendum sull'aborto ci fu tutto un susseguirsi paradossale di "feste per la vita": coloro che avevano perduto sentivano di essere chiamati a un impegno ancora più esaltante e duraturo. Essi dichiaravano che se non erano riusciti a cambiare la legge tuttavia avevano cambiato se stessi: questo suscitava una gioia. E nel primo anniversario della legge, nel 1979, 20mila giovani convocati a Milano nel cortile del Castello Sforzesco esplosero di gioia nell'ascoltare Madre Teresa di Calcutta, fratello Ettore e don Zeno Saltini, testimoni credibili di accoglienza dei più poveri.

Così è stato ogni anno, con manifestazioni pubbliche talora memorabili: ricordare la ferita, ma guardare avanti proponendo iniziative sempre nuove. Così sarà quest'anno nell'assemblea conclusiva del 20 maggio a Roma nell'aula Paolo VI del Vaticano, dove l'unità dell'intero popolo della vita, simboleggiata dalla presenza di leader di tutte le componenti, proietterà la memoria della ferita nell'orizzonte vastissimo di un'Europa da rigenerare a partire dal riconoscimento della dignità umana fin dal concepimento. L'iniziativa europea denominata «Uno di noi» esprimerà questa unità e questa speranza di fronte alla inaccettabilità dell'ingiustizia.

Domenica scorsa ho partecipato a un singolare modo di celebrare l'ormai imminente

Una mobilitazione per non rassegnarsi all'idea che un delitto sia trasformato in diritto. Ma con un impegno «per», mai «contro» È lo spirito col quale il Movimento per la vita organizza l'evento nazionale in Vaticano il 20 maggio, a 34 anni dalla legge 194. Perché l'embrione è «Uno di noi»

Festa della mamma. I movimenti per la vita del Valdarno superiore hanno organizzato un cammino che ha collegato due piccole chiese nella campagna a nord di Firenze: quella della Madonna delle Grazie (detta anche "del Sasso"), costruita nel '400 in memoria di una miracolosa guarigione di un padre per la preghiera dei suoi piccoli figli, e quella di Monte Fiesole, sperduta frazione (diversa dalla gloriosa e ben nota Fiesole), dove si conserva il venerato quadro della Madonna del parto, dipinto sul finire del '300. Il cammino di preghiera ha avuto un titolo: «Camminare con Maria attendendo il figlio», e ha proposto quattro brevi

Donne in attesa, arriva «iMamma» La gravidanza si segue sull'iPhone

Sull'Apple Store è stata resa disponibile «iMamma», l'app (applicazione) gratuita che aiuta le donne in dolce attesa ad affrontare tutte le fasi della gravidanza: dal promemoria sugli esami da compiere al controllo del peso, dal registro delle contrazioni fino al "conta-calcolati" del bambino in pancia. Il download è già disponibile ma il lancio è previsto per domenica: una data non casuale, visto che è il giorno in cui si celebra la festa della mamma. Ideata da Riccardo Fertitta, 28enne informatore medico palermitano, e sviluppata in sinergia con ingegneri Apple e medici specialisti, «iMamma» offre a tutte le donne la possibilità di monitorare in modo rapido e interattivo l'andamento della gravidanza dal proprio iPhone. Ma la nuova app ha anche l'ambizione di aiutare i ginecologi di aggiornarsi e a gestire le pazienti, avendo tutto a portata di touchscreen.

meditazioni sulla gravidanza. Ne ho riportato un pensiero: sarebbe bello e costruttivo se il Movimento per la vita, come dice il suo nome, fosse essenzialmente percepito come un movimento "per", non "contro". La stessa mobilitazione con la quale giustamente e necessariamente ricordiamo l'anniversario (triste) della legge 194 dovrebbe restituire alla cultura della vita altri anniversari che la società

civile celebra ogni anno.

Penso alla festa della mamma (domenica prossima), alla festa della donna (8 marzo) e soprattutto alla Convenzione universale dei diritti del bambino (20 novembre) e alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre). Se aggiungiamo le ricorrenze religiose: la giornata della vita (prima domenica di febbraio) e il

58 anni e tre gemelli dalla provetta A Napoli un'altra «mamma-nonna»

Un nuovo caso italiano di "mamma-nonna" attraverso la fecondazione artificiale. È accaduto a Napoli, dove Maria Addolorata Montuori, 58 anni, commerciante di Boscoreale, ha dato alla luce tre gemelli. La neo-mamma, sposata con Salvatore Manzo, 59enne dipendente del Comune di Torre Annunziata, è stata seguita dall'equipe di Pasquale Martinelli, primario dell'area di emergenza ostetrica e ginecologica al Policlinico di Napoli. Il ricorso alla provetta per vincere i limiti biologici dell'età fertile è l'effetto del progressivo allungamento dell'attesa per diventare mamme. Uno studio delle università americane di Buffalo e dell'Ohio appena pubblicato su «Journal of population economy» documenta il fatto che all'aumentare del livello di istruzione cresce anche l'età del primo figlio, sempre più spesso ben oltre i 30 anni.

25 marzo (anniversario del concepimento di Gesù) si può immaginare una continua celebrazione della vita nella quale il ricordo della 194 si incastona come doverosa denuncia di una contraddittoria ingiustizia, che va a ogni costo superata "per" un rinnovamento dell'intera società.

* presidente nazionale del Movimento per la vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canada

Pro-life, un popolo in piazza



Lezione 2011 della Marcia

Si svolge oggi, nella capitale federale Ottawa, la Marcia nazionale per la Vita del Canada, slogan L'aborto fa male a tutti. Organizzata dalla Campaign Life Coalition, la manifestazione punta a superare il record di partecipanti del 2011, arrivato a quota 15.300 cittadini in tutto il Canada. L'iniziativa, infatti, si tiene anche in altre città del paese. Il sindaco Jim Watson, del Liberal Party, ha detto di «rispettare» la giornata dedicata alla vita. Lo scorso anno le sue dichiarazioni, personali, sul diritto alla «libera scelta» scatenarono numerose polemiche. Il momento principale sarà alle 12 alla Parliament Hill, la collina di fronte al Parlamento federale, dove interverranno politici canadesi pro-life. Ad aprire la giornata due Messe, entrambe alle 10.00, una celebrata nella cattedrale di Notre Dame, officiata dall'arcivescovo di Ottawa, Terence Prendergast, e l'altra nella Basilica di San Patrizio, guidata da Nicola de Angelis, vescovo di Peterborough.

Nata nel 1997, la marcia nazionale per la Vita di Ottawa è il più importante appuntamento pro-life del paese. A organizzarla è Campaign Life Coalition, ong con sede a Toronto fondata nel 1978. Dopo quindici anni la marcia continua a raccogliere consensi. La questione più controversa riguarda la legalizzazione del suicidio assistito, vista la terza bocciatura da parte del Parlamento federale del 2012. Ma aperto è anche il dibattito su aborto ed embrioni umani, vista la definizione ambigua per cui, secondo la legge canadese, «essere umano è una persona nata viva» e visto che nel paese l'interruzione di gravidanza è legale in qualsiasi momento della gestazione. Per l'occasione verrà lanciata la sua nuova t-shirt con lo slogan «I am, I love, I vote pro-life», che sarà venduta a 20 dollari alla Parliament Hill prima della marcia.

Simona Verzazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

contromano

di Carlo Bellieni

La provetta minaccia il Dna

Sarà un caso, ma mentre all'estero ne parlano tutti, in Italia sembra che il problema non debba esistere. Ma i dati ormai parlano chiaro: in media i bambini nati da fecondazione in vitro (Fiv) hanno più rischi di malformazioni e anomalie congenite della popolazione generale. Già questo dato era stato mostrato da tanti studi, analizzati nel luglio 2007, dalla rivista *Lancet* che concludeva che i bambini Fiv hanno un 30% di rischio in più di altri di nascere con anomalie fisiche di vario tipo. Ora uno studio pubblicato nel *New England Journal of Medicine* mostra che il tasso di malformazioni nei bambini nati da Fiv è dell'8,3%, di cui quelli nati con la tecnica Icsi è del 9,8%, mentre nella popolazione generale è del 5,6%. Inoltre, per la Icsi il rischio sembra legato più alla tecnica che ad altri fattori predisponenti. Lo studio riguarda 300mila nascite ed è stato eseguito in Australia. Anche uno studio dall'altra parte del mondo, fatto da studiosi iraniani, mostrerebbe che nei nati da fecondazione in vitro c'è circa il doppio di malformazioni rispetto alla popolazione generale: il 7% rispetto al 2-3%.

Sono dati che necessitano di una precisazione: più del 90% dei nati da Fiv non ha malformazioni e anche di quelli con malformazioni la maggior parte non ha un impatto sulla salute; lo sottolineiamo



La fecondazione in vitro fa nascere bambini con ricorrenti rischi di malformazioni. Due ricerche confermano la maggiore incidenza di anomalie congenite, ormai ampiamente documentata ma generalmente taciuta

perché non vogliamo dare queste informazioni per spaventare (i dati ognuno li interpreti come vuole), ma per sottolineare una domanda di metodo: è bene mettere in commercio una tecnica che ha questi rischi? Ed è bene che i genitori accettino il rischio stesso, come se le conseguenze eventuali le portassero loro e non in primo luogo il figlio? Se questo livello di insuccessi fosse stato mostrato scientificamente per interventi medici meno

Per l'Onu l'uomo è tossico?

Come documentato da *Avvenire* su queste pagine giovedì scorso, sono sempre più insistenti le spinte di molti organismi internazionali a favore di politiche incentrate sul controllo demografico. Una nuova occasione è offerta dalla Conferenza Onu sullo sviluppo sostenibile, chiamata con la sigla «Rio+20», che si terrà dal 20 al 22 giugno a Rio de Janeiro. È proprio partendo dalle problematiche legate agli scenari futuri in tema di ambiente, economia e consumi che l'Onu arriva a promuovere contraccezione e aborto quali strumenti di controllo delle nascite. La crescita della popolazione mondiale, infatti, costituirebbe una seria minaccia per il futuro del genere umano.

Il "braccio armato" in questo settore è l'Unfpa, l'agenzia Onu per le questioni legate alla demografia. Michael Herrmann, che dell'Unfpa è consigliere in ambito economico, parlando in un'intervista dell'imminente evento di Rio, ha toccato tutti i tasti del controllo demografico, con riferimenti espliciti alla «salute sessuale e riproduttiva», espressione ormai collaudata per sottintendere la promozione di aborto e contraccezione. «Non considerare le sfide che si presentano con i cambiamenti demografici sarebbe un'opportunità mancata» ha affermato Herrmann. Già a inizio anno l'Unfpa aveva invitato un gruppo di esperti in demografia al World Economic Forum. Le conclusioni furono dello stesso tenore: «Che la popolazione mondiale cresca fino a 11 miliardi o a 9 entro

la metà del secolo dipende dalle politiche di oggi: l'accesso alla salute e all'educazione riproduttiva - si legge nel documento elaborato a gennaio - permetterà alle giovani donne di fare scelte informate sulla propria famiglia e ridurrà la fertilità e la crescita della popolazione».

Ed è proprio dalla riduzione della fertilità che, secondo il documento, passa una crescita economica sostenibile. A teorie del genere, non manca neppure il sostegno di scienziati di fama. Venti studiosi in febbraio hanno pubblicato un manifesto sulle sfide che si pongono in tema di sviluppo sostenibile. Nel documento di sintesi degli strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo di un mondo «socialmente sostenibile» si indica la crescita del numero degli abitanti del pianeta come un «elemento critico». Da ciò scaturisce che l'accesso per tutti alle moderne tecniche di contraccezione diviene uno degli snodi fondamentali da cui passa la salvezza della Terra. Alla pubblicazione si fa riferimento con rilievo sul sito di Rio+20, così come su quello del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (Unep). A Rio+20 doveva partecipare una delegazione del Parlamento europeo, ma l'aumento dei costi di soggiorno in Brasile ha causato l'annullamento della missione: Strasburgo invierà solo un messaggio.

Lorenzo Schoepflin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 maggio

Tante voci con la Marcia



Nuove adesioni alla Marcia nazionale per la vita, che si svolgerà

domenica 13 maggio a Roma con partenza dal Colosseo alle 9.30 e arrivo a Castel Sant'Angelo alle 11.30. Al Comitato organizzatore dell'iniziativa - organizzata su impulso dell'Associazione Famiglia Domani e del Movimento europeo per la Difesa della Vita, e presieduta da Virginia Coda Nunziante - sono giunte lettere di plauso da parte di rappresentanti di dicasteri vaticani e di pastori di alcune diocesi italiane. Messaggi sono giunti agli organizzatori anche da vescovi di altri Paesi, tra i quali il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee). Un sostegno significativo che «rappresenta una spinta in più», come dichiara la portavoce della Marcia.

«Pur essendo una manifestazione laica - spiega Virginia Coda Nunziante - chi crede ha bisogno del sostegno della preghiera». Anche per questo la sera di sabato 12 maggio, dalle 21, il cardinale Raymond Leo Burke, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, presiederà nella basilica di Santa Maria Maggiore un'adorazione eucaristica «in riparazione del crimine dell'aborto». Adesioni e iniziative in preparazione alla Marcia sono segnalate sul sito www.marciaperlavita.it, dov'è possibile anche verificare le città - una quarantina sinora - dalle quali partiranno pullman per condurre a Roma i partecipanti. L'iniziativa, che ha anche ottenuto il patrocinio di Roma Capitale, verrà presentata oggi a Roma alle 10 nella Sala dell'ex Hotel Bologna. Alla conferenza stampa hanno annunciato di partecipare anche il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri e il suo collega di assemblea e di partito Stefano De Lillo, presidente dell'Associazione parlamentari per la Vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA